

## SUOR FRANCESCA MARIA MARSETTI

- nata a Malo (VI) il 20.10.1918
- entrata nell'Istituto il 19.09.1942
- ammessa al Noviziato il 18.03.1943
- alla prima Professione il 26.04.1945
- alla Professione perpetua il 15.07.1950
- deceduta a Isola Vicentina  
il 23.05.2014 alle ore 13.00
- sepolta a Castelletto



Entrata in Istituto all'età di 24 anni, consapevole della scelta di vita che la impegnava nella sequela di Cristo a servizio dei fratelli, fu avviata agli studi infermieristici come tante altre sorelle che l'Istituto preparava e mandava nelle strutture ospedaliere richiedenti presenza religiosa negli anni postbellici. Conseguì a Roma, presso la Scuola Convitto Professionale "San Giuseppe", il diploma di infermiera; in seguito il certificato di abilitazione a funzioni direttive nell'assistenza infermiera nel Convitto "San Carlo" a Bologna.

Con i titoli di studio in regola ma soprattutto con il cuore disposto alle richieste dell'amore, fu inserita nella comunità che attendeva al servizio infermieristico all'ospedale del Pizzardi (BO), dove rimase per ben 38 anni consecutivi. Fu il Pizzardi il suo luogo di crescita in umanità e in santità. La numerosa comunità, fedele ad una disciplina religiosa quasi da noviziato, accolta con gioia perché dettata dall'amore e da esigenze di coerenza alla propria consacrazione e di efficace organizzazione dei molteplici servizi, contribuì a modellare nella sua persona l'identità della Piccola Suora, ardente di zelo per la salvezza delle anime, *angelo di sacrificio e di carità al letto degli infermi anche con pericolo di vita, e dovunque la chiama il bene del prossimo*, come aveva insegnato e trasmesso il Fondatore.

Al Pizzardi erano ricoverati ammalati affetti da TBC e il rischio di contagio era alto e all'ordine del giorno; molte sorelle infatti hanno contratto la malattia e sono andate in cielo nel fiore della loro giovinezza. Ma c'era un altro contagio in quella casa, il contagio benefico del buon esempio, della tensione comune verso il bene, dell'edificazione vicendevole, della condivisione dei valori evangelici e carismatici, e questo contagio sosteneva nel quotidiano impegno, metteva ali nel servizio in corsia dove Cristo stesso soffriva e riceveva conforto, rendeva attente e disponibili alle necessità delle sorelle.

Quando, per limite di età, non le fu più possibile rimanere al Pizzardi, suor Francesca Maria trasferì il suo servizio nella casa di riposo di Boretto (RE) prima, e poi nella casa di accoglienza di minori in San Tommaso a Viterbo. Trasferimento ed esperienza "radicale" come la definì lei stessa lasciando Bologna, ma confessava ai superiori la sua pace e serenità, frutto della preghiera sua e delle consorelle. Consapevole di essere sempre accanto ai piccoli e ai poveri, continuò a impegnare le sue forze e capacità finché, bisognosa lei stessa di attenzione e cure, fu accolta nella casa di riposo di Isola Vicentina.

Fu questo il tempo della profonda comunione con quel Gesù che aveva servito nei fratelli, comunione ricercata e alimentata nel silenzio interiore, nella preghiera, nell'atteggiamento di benevolenza e disponibilità. Il Signore la trovò preparata quando le aprì le porte per introdurla alla festa delle nozze eterne.